

I premi della lotteria di Capodanno

AGGRAPPATI ALLA VITA



Questa foto ritrae uno dei momenti più drammatici del naufragio del mercantile americano «Smith Voyager» al largo delle Bermuda: gli scampati si aggrappano disperatamente ad una scialuppa di salvataggio capovolta. L'episodio risale a due settimane or sono, ma solo ieri la foto, scattata da uno dei soccorritori fortunatamente, è stata diffusa. E' di ieri invece un altro naufragio anche più avventuroso: un ex paracadutista di 28 anni, Key Biscane, scaraventato in mare da una ondata, mentre su uno yacht navigava verso le Bahamas, è riuscito a

lottare più di 17 ore con le onde dell'Atlantico, nuotando di buona lena finché un cutter della guardia costiera lo ha raccolto, quasi allo stremo delle forze: «Non mi rendevo nemmeno più conto di nuotare: mi guidava l'istinto. Più volte in quelle tremende 17 ore mi sono addormentato ed ho sognato di essere salvato — ha detto il protagonista della straordinaria avventura. — I risvegli erano disperanti»

I biglietti milionari

Come si sono svolti sorteggi e abbinamenti

E' fatta: la canzone napoletana ha vinto, ed un fortunato signore (o signora) di Palermo ha intascato cinquantamila milioni. La Lotteria del Capodanno '65 ha dunque già chiuso i suoi battenti, mentre si è scatenata subito la caccia per individuare il fortunatissimo dell'anno.

I risultati della lunga battaglia hanno dato netta vittoria alla canzone tradizionale napoletana che, con «O sole mio» cantata in finale da Claudio Villa, ha portato al successo strepitoso da Mario del Monaco (ottenuto ben 789.104 voti) sul totale di 1.657.241 cartoline giunte agli studi della Rai-Tv. In punteggio di concorso, particolarmente complicato, questi voti sono valsi 23.800 cinquantemila di punto. Altri 17 cinquantemila glieli ha dati la giuria internazionale, e così «O sole mio» ha raggiunto quota 40.808.

Al secondo posto si è classificata «Noi ho l'età» cantata dalla Cinquetti, con 201.017 voti (italiani 6.065 cinquantemila) e 9 cinquantemila stranieri: totale 160.190 voti (4.833) e 10 cinquantemila stranieri: totale 14.833. Quarto e quinto due «napoletane»: «Anema e core» (236.156 - 7.125 - 7: totale 14.833. Quarta un'altra «napoletana»: «Amore e amore» (68.040 voti (7.125) e 3 cinquantemila stranieri: totale 5.53).

I sessantasei premi di consolazione (da sei milioni ciascuno) sono assegnati ai seguenti biglietti:

Serie N numero 50341 venduto a Macerata: N - 11354 - Roma: O - 90371 - Roma: AI - 8418 - Caserta: BF - 71115 - Milano: AA - 04661 - Milano: A - 72394 - Taranto: AH - 28889 - Catania: AZ - 25283 - Milano: BG - 93903 - Roma: AR - 95501 - Torino: AT - 96587 - Torino: D - 84959 - Milano: H - 55710 - Bologna: BI - 90981 - Brescia: B - 43998 - Firenze: AH - 62208 - Palermo: AH - 08654 - Milano: BD - 95426 - Milano: AM - 17198 - Napoli: D - 96549 - Bari: BC - 68346 - Taranto: AG - 65307 - Bari: R - 62239 - Taranto: BE - 36628 - Palermo: L - 90341 - Catania: AN - 56269 - Lucca: AM - 04331 - Genova: C - 19443 - Milano: F - 69373 - Modena: BH - 71451 - Udine: R - 43892 - Palermo: G - 13271 - Lecce: AB - 00088 - Torino: L - 61333 - Milano: BH - 81200 - Roma: BH - 34970 - Roma: BI - 65478 - Napoli: AA - 42423 - Venezia: G - 75340 - Milano: AL - 86706 - Padova: AM - 99677 - Napoli: AR - 69268 - Bari: AM - 50897 - Genova: T - 57162 - Terni: O - 84318 - Roma: AS - 08773 - Roma: AA - 82122 - Genova: AE - 14438 - Torino: BG - 54460 - Napoli: Q - 51613 - Cosenza: R - 95487 - Roma: O - 60481 - Siena: Z - 48139 - Milano: N - 44955 - Genova: O - 96758 - Bari: BA - 49397 - Torino: AV - 28225 - Napoli: AD - 08762 - Palermo: G - 23210 - Milano: A - 45916 - Napoli: AS - 40702 - Ancona: T - 06328 - Como: P - 58120 - Roma: G - 53315 - Roma: AT - 82688 - Brescia.

Al venditore del biglietto vincente il 1° premio L. 2.500.000; il 2° L. 1.000.000; al 3° Lire 800.000; al 4° L. 700.000; al 5° L. 600.000; al 6° L. 500.000.

Al venditori degli altri 66 biglietti vincenti L. 200.000 ciascuno.

Nessuna notizia sul vincitore dei 150 milioni: la giornata festiva ha ostacolato le ricerche. Tuttavia i cronisti palermitani hanno scartacciato alcuni bar aperiti, accertando che biglietti della stessa serie e di numeri vicini a quello vincente sono stati venduti in esercizi situati in piazza Politeama, piazza Massimo e viale Libertà.

In un bar del centro sono stati venduti infatti biglietti della serie BH fino al numero 92320. I biglietti sarebbero stati distribuiti dall'Enalotto, in serie progressiva tra le rivendite autorizzate delle varie zone. Il funzionario dell'Ente però non è reperibile in città, e la polizia non aveva quindi, ieri sera, possibilità di conferma.

Scosciato anche il vincitore dell'ultimo premio, quello di 25 milioni. Il biglietto è stato venduto a Roma dalla signora Silviglia Perri, titolare di una tabaccheria in via Simone di Saint Bon 27, nel quartiere Trionfale. La signora ha venduto circa 300 biglietti della lotteria e quello fortunato, sicuramente, prima delle feste natalizie.

Solo sul vincitore del quinto premio, di 30 milioni, c'è un indizio: a Salerno corre voce che si tratti del commerciante di generi diversi Matteo Pignataro, che abita in uno stabile di via Torrione, poco distante dal bar-tabaccheria di Anna Pastore dove è stato venduto il fortunato biglietto. Giornalisti e fotografi si sono recati nella abitazione del Pignataro, che però da qualche ora si è allontanato da casa.

Interrogati sulla scomparsa del padre

I Bonanno dal Giuri

NEW YORK, 6. I due figli di Joseph Bonanno, alias Joe Banana, sono compariti ieri davanti al Grand Jury federale che sta conducendo una inchiesta sulle attività della malavita. Sugli interrogatori non si sono avuti particolari, e non si sa se essi hanno confermato le versioni persistenti secondo le quali il padre sarebbe trattenuto da sicari del «sindacato del crimine» in una fattoria di campagna.

Intanto anche la moglie di Joe Banana, Concettina Bonanno, è sparita dalla circolazione. Forse per raggiungere il marito nel suo nascondiglio segreto o per sfuggire alla mano della consorte criminale di cui il suo sposo faceva parte? Sono solo supposizioni, si capisce, perché di questo faccende si è estremamente difficile costruire ipotesi su cose certe, su fatti. Perché, poi, Joe Banana è veramente vivo? O non, piuttosto, è lui in fatto d'induzione con una speciale camicia di cemento confezionata su misura dai colleghi e compagni dell'Underworld newyorkese?

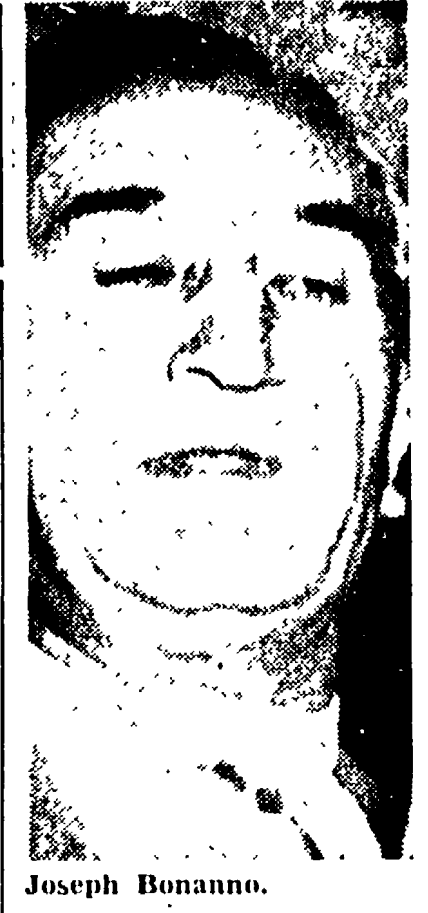
Non dimentichiamo che la mattina del 22 ottobre Bonanno avrebbe dovuto comparire dinanzi al Grand Jury per rispondere ad una serie di domande riguardanti le organizzazioni criminali operanti a Brooklyn.

Bonanno, evidentemente, non aveva una gran voglia di andare a colloquio con i magistrati del Grand Jury, e per di più su argomenti molto scabrosi, per lui e per le attività che nascono dietro la facciata ufficiale della Pur Cheese Colorado Company, la fabbrica per la produzione di formaggi di Tucson, nell'Arizona, che figura nel gioco d'accordo, lo strozzinaggio, le estorsioni e il banditismo sindacale, iniziò la sua carriera di gangster con Al Capone allora era più noto col nome di Andrew Alberti non certo del mafioso Joe Bonanno, una mezza fionda che doveva pure presentarsi dinanzi al Grand Jury per essere sentito sugli affari di strozzinaggio e di estorsione messi in atto da Carmine Lombardozzi e Michael Scandifoglio «Tony Higgins», è stato fatto fuori nel Bronx un paio di giorni dopo il presunto rapimento di Bonanno, dopo essere sparito dalla circolazione ventiquattro ore avanti il giorno stabilito dal Jury per il suo interrogatorio. E stata questa la sorte anche di Joe Bonanno?

Questa tesi trova credito negli ambienti della malavita. Joe Bonanno, secondo queste voci, sarebbe entrato in carcere con Stephen Maggadino, capo mafia della zona settentrionale dello Stato di New York. La colpa commessa da Joe Bonanno, è stata quella di scontrare nel territorio controllato da Maggadino per estendere i suoi racket, accrescere così la sua potenza per la supremazia assoluta in seno a «Cosa Nostra». A fianco di Stephen Maggadino si sarebbero schierati anche Carlo Gambino e Gaetano Lucchese, il famigerato «Three Finger Brown», due pezzi da novanta in diretta concorrenza con Bonanno per le alte posizioni nell'Underworld newyorkese.

Joe Bonanno, che secondo l'FBI è uno dei pezzi più importanti nel traffico della droga, la prostituzione clandestina, il gioco d'accordo, lo strozzinaggio, le estorsioni e il banditismo sindacale, iniziò la sua carriera di gangster con Al Capone allora era più noto col nome di Andrew Alberti non certo del mafioso Joe Bonanno, una mezza fionda che doveva pure presentarsi dinanzi al Grand Jury per essere sentito sugli affari di strozzinaggio e di estorsione messi in atto da Carmine Lombardozzi e Michael Scandifoglio «Tony Higgins», è stato fatto fuori nel Bronx un paio di giorni dopo il presunto rapimento di Bonanno, dopo essere sparito dalla circolazione ventiquattro ore avanti il giorno stabilito dal Jury per il suo interrogatorio. E stata questa la sorte anche di Joe Bonanno?

Questa tesi trova credito negli ambienti della malavita. Joe Bonanno, secondo queste voci, sarebbe entrato in carcere con Stephen Maggadino, capo mafia della zona settentrionale dello Stato di New York. La colpa commessa da Joe Bonanno, è stata quella di scontrare nel territorio controllato da Maggadino per estendere i suoi racket, accrescere così la sua potenza per la supremazia assoluta in seno a «Cosa Nostra». A fianco di Stephen Maggadino si sarebbero schierati anche Carlo Gambino e Gaetano Lucchese, il famigerato «Three Finger Brown», due pezzi da novanta in diretta concorrenza con Bonanno per le alte posizioni nell'Underworld newyorkese.



Joseph Bonanno.

Ore di angoscia per la sorte di 23 marinai

SOS dal Mediterraneo: nave italiana in balia delle onde

ALGERI, 6. Nell'infuriare di una terribile tempesta che imperversa nello specchio di mare al largo di Algeri, una nave italiana, «Leopolda II», iscritta al compartimento marittimo di Ancona, ha lanciato un disperato S.O.S. che è stato raccolto da diversi centri di ascolto radio italiani e algerini.

Il mare — a cinquanta miglia nord-est da Algeri, posizione in cui si trova la «Leopolda II» — aveva forza nove e la piccola nave italiana, che è in navigazione da circa tre mesi per la campagna di pesca, si trovava in pericolo serio. In un primo momento sembrava che a bordo si fosse aperta una falla e che lo equipaggio, composto di 23 uomini al comando del capitano, Marino Pompei, fosse costretto ad abbandonare la nave. La nave, comunque, non poteva più essere manovrata ed era in balia di ondate spaventose, che la squassavano senza scampo.

Il primo S.O.S. lanciato nelle prime ore di stamane ha raggiunto il centro radio delle poste di Campo Mannu e, più tardi, è stato raccolto anche dal centro di ascolto di Sieracavallo (Palermo) e dalla capitaneria del porto di Algeri.

L'appello, che chiedeva l'immediato intervento delle unità in navigazione, è stato subito rilanciato, con l'indicazione della posizione data dal capitano della «Leopolda II»: 27.50 Nord; 05.45 Est.

Le navi sulla stessa rotta hanno deviato dal prefisso programma di viaggio per dirigersi verso il punto indicato: le unità «Markab» olandese, «Tonnevold» norvegese e il peschereccio italiano «Barracuda». Tutte e tre hanno detto di trovarsi a circa 60-70 miglia di distanza dalla nave in pericolo. Purtroppo le pessime condizioni del mare rendevano problematica la rapidità dei soccorsi. Non è nemmeno chiaro se il «Barracuda» abbia avuto, a sua volta, bisogno di aiuto. Contemporaneamente una équipe di rimorchiatori si è staccata dal porto di Algeri. Infine radio-Algeri poteva comunicare lo scampato pericolo.

Il maltempo sulle coste algerine non accenna a diminuire da diversi giorni: sempre a causa di violenti nubifragi, accompagnati da vento fortissimo, alcuni quartieri alti di Algeri sono «scivolati» a valle spinti da smottamenti giganteschi: gli abitanti hanno dovuto abbandonarli. Molte vie della capitale algerina sono interrotte

Costa 12 milioni

Calcolatore elettronico per vincere al Lotto

BONN, 6. Dopo il cervello elettronico che permetterebbe di giocare alla roulette con 77,77 probabilità su cento di vincita, ecco il calcolatore per giocare con una certa sicurezza al Lotto. In Germania è stato perfezionato un apparecchio, del costo di 78.000 marchi (circa dodici milioni di lire) che, dopo aver accumulato nella «memoria» cinque mesi di risultati del Lotto tedesco, concederebbe 88 probabilità su cento di realizzare vincite con un investimento settimanale di 107 marchi (circa sedicimila lire).

La Frankfurter Allgemeine Zeitung, nota in proposito che «se per il momento il costo di queste macchine della fortuna non è accessibile alla gran massa dei giocatori, c'è da porsi la domanda se un giorno le case da gioco e il Lotto dovranno rassegnarsi a chiudere, oppure ad acquistare macchine elettroniche che consentano di impedire i calcoli dei giocatori».

Il giornale di Francoforte dà apparentemente credito alla notizia, circolata qualche tempo fa in Germania, dei tre ingegneri inglesi che stavano accumulando montagne di quattrini giocando alla roulette con l'aiuto di un cervello elettronico. Benché i proprietari e i «roupiers» di Baden Baden dove si sarebbe avuta una delle vincite, abbiano smentito il fatto, la storia della macchina della fortuna continua a circolare in Germania. Mediante la «memoria» elettronica — scrive sempre la Frankfurter Allgemeine Zeitung — le probabilità di vincita alla roulette sono del 77,77 per cento. Ma è interessante notare che più aumenta la posta dei giocatori più si riducono le probabilità di vincita».

Matrimoni all'indiana

JAIPUR (India) — La polizia ha sgominato una banda di rapitori che vendeva ragazze in India occidentale. Le vittime, vendute per essere date in matrimonio, venivano nuovamente rapite e quindi rivendute.

Matrimoni di nudisti

MIAMI — Il matrimonio della 16enne Sissy Dawson e del 23enne Charles Narrou, sposatisi con molto clamore in un campo nudista il 9 maggio dello scorso anno, è miseramente naufragato. Un tribunale ha accordato allo sposo il divorzio per crudeltà mentale della moglie. Secondo Dawson, Sissy era diventata fredda e indifferente dopo le prime tre settimane.

Battesimo civile

PARIGI — Un bambino normanno, Fernand Roussel, di nove mesi, è stato battezzato civilmente, ieri, al municipio di Sotteville, nel dipartimento della Seine-Maritime. La cerimonia del «battesimo civile» è stata celebrata nel 1794 dai rivoluzionari e mai abrogata successivamente, è relativamente rara. Alla presenza dei genitori e del bambino, il sindaco ha ricordato al padrino e alla madrina i loro doveri nei confronti del piccolo «Protequire, in caso di scomparsa del genitore, la sua educazione al di fuori di ogni pregiudizio, nel culto della ragione, dell'onore, della fratellanza e dell'amore del lavoro».

Florida (USA)

In fiamme la stazione spaziale

Milano

Non si ferma il treno: 20 feriti

MILANO, 6. Il treno in arrivo da Gallarate alla stazione di Porta Garibaldi, stamane non s'è fermato: entrato nell'undicesimo binario della stazione, la cui capotaormita ha battuto violentemente contro il paraurti terminale. Una ventina di passeggeri sono rimasti lievemente feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure in ospedale.

Il più grave di loro è il macchinista del convoglio, Mario Figini di 50 anni che, con il capo ha sfondato il finestrino parabrezza.

Portano il secondino all'ospedale e tornano in carcere

ROME (Georgia), 6. Ray Shell, una guardia carceraria di 61 anni, è rimasto vittima di un attacco cardiaco mentre stava sorvegliando un gruppo di sei detenuti al lavoro fuori del carcere. La guardia era armata di pistola e aveva su di sé un'ingente somma; tuttavia, invece di fuggire, i sei detenuti lo hanno aiutato.

Mentre uno dei detenuti accompagnava la guardia all'ospedale, gli altri cinque sono rimasti sull'autocarro e si sono fatti portare in prigione. Ray Shell è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale. Quando il suo corpo è entrato in ospedale la somma che si trovava in una tasca della divisa era intatta e la pistola era ancora nella fondina. Il direttore del carcere ha fatto i prigionieri per il loro condotta

A Las Vegas

Quattro australiani battono le slot machines

LAS VEGAS, 6.

Quattro australiani i quali si definiscono «il sindacato delle slot machines» di Sydney, hanno dimostrato ieri sera nella città di Las Vegas, che le slot machines possono essere sconfitte dai giocatori.

In quattro ore i componenti del «sindacato» sono riusciti a vincere otto «poste», cioè a vuotare altrettante slot machines del totale di 277 dollari e 50 centesimi (circa 180.000 lire). Le otto poste variavano da cento dollari a 7 dollari e 50 centesimi.

Il gruppo sostiene di avere vinto 200.000 dollari negli ultimi anni giocando in Australia. Con il ricicco di queste vincite i quattro australiani hanno finanziato il loro viaggio

33^o anniversario

1927 1965

Annos Maestri

offre alla sua affezionata Clientela a partire da sabato 9 corr. per soli 15 giorni sconti eccezionali del 35% e 50% su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39